

## ABBONAMENTI

Udine a domini-  
to nella Provincia e  
nel Regno annue L. 24  
semestre 12  
trimestre 6  
mese 2  
Per i Stati dell'U-  
nione postale si ag-  
giungano le spese di  
porto.

# LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

## INSEZIONI

Non si accettano  
inserzioni, se non a  
 pagamento anteci-  
 pato. Per una sola  
 volta in IV<sup>a</sup> pagina  
 cent. 10 alla linea.  
 Per più volte si farà  
 un abbonamento. Articoli  
 comunicati in III<sup>a</sup> pa-  
 gina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna, Via Saveriniana, N. 13. — Numeri separati si vendono all' Edicola e dal tabaccaio in Mercato vecchio. Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Udine, 29 aprile.

Da Tunisi, dove oggi è rivolta la attenzione de' lettori, nessuna notizia di fatti importanti. Il colonnello francese comandante di Kef ricevette la sottoscrizione degli sceicchi e dei cadì; e le comunicazioni di viveri con questo punto importante sono assicurate.

Intanto la colonnella Logerot continua la sua marcia verso la vallata della Medjerda senza incontrare resistenza. È, finora, poco più adunque di una passeggiata militare quella dei francesi, e davvero non sappiamo quanta gloria loro ne venga. Ben possono i Krumiri battersi valorosamente come si battono, sfidando impavidamente la certa morte; i fucili francesi molto dei loro migliori ed i canoni ne fanno strage e li spazzano via di località in località, si che i figli della grande nazione possono allegramente occupare città e castelli *senza colpo ferire*.

I lettori avranno certo rilevato la importanza delle parole pronunciate alla Camera dei Comuni da Dilke; dalle quali risulta come ezandio all' Inghilterra il Ministero francese abbia dato assicurazioni che le operazioni militari si limiteranno alle vicinanze della frontiera, e alla punizione delle tribù che sulla frontiera hanno stanza.

Tornerà forse a sollevarsi ora la questione dell'Enfida, poiché il sig. avvocato Brodley è ritornato col' ultimo corriere a Tunisi. Dopo aver compiuto un lavoro importante ed efficace per la causa della giustizia, il sig. Brodley reca séco le decisioni del Governo britannico, le quali dichiarano che l'affare dell'Enfida non può essere definito né diplomaticamente, né per mezzo d'arbitrato, ma semplicemente per via dei tribunali. Per cui se la Société Marsellaise crede di avere dei diritti sull'Enfida, dovrà citare il signor Yusef Levy davanti i tribunali inglesi, i quali si dichiareranno incompetenti, essendo il solo tribunale atto a giudicare quello religioso, quello dello Schara. Staremo a vedere quello che faranno i francesi; seppure, cogliendo pretesto dalla loro ingloriose vittorie, e dalla loro sleale invasione non crederanno risolvere colla violenza anche questa questione.

Si torna daccapo ad Atene coll'agitazione contro le Potenze, allo scopo di spingere il governo alla guerra. Ecco una deliberazione presa dal Consiglio comunale di quella città: « Il Consiglio municipale di Atene, all'annuncio che le grandi Potenze hanno modificata la loro decisione, relativa all'annessione della Tessaglia e dell'Epiro alla Grecia, mediante l'adozione di un confine nuovo, che lascia fuori una

« parte della Tessaglia e gran parte dell'Epiro; riferendosi al decreto del 5 luglio 1880, in cui esprimeva la sua riconoscenza alle grandi Potenze firmatarie della decisione di Berlino, e formulava dei voti nel senso nazionale, decreta di rinnovare il voto espresso nel decreto suenunciato sull'affrancamento completo dei fratelli elleni, contemplati dalla decisione della conferenza, e di respingere come contraria al pensiero del comune, che esso rappresenta, ogni soluzione, che avesse per base la parziale e non integrale esecuzione delle decisioni della conferenza di Berlino dalla Grecia accettate, e nelle quali essa ha sempre dichiarato di essere risolta a persistere, essendosi per esse sottoposta a tanti sacrifici, che oggi subisce con soddisfazione per il compimento delle aspirazioni nazionali. »

## LA DISCUSSIONE sulle mozioni

### ZEPPA - ODESCALCHI

Ieri la Camera ha impreso una discussione, che servirà più a ridefare le acrimonie di Partito, che non ad illuminare il Paese sulla vera condizione delle cose. Ad ogni modo, poichè il risultato di essa sarà il riaffermare la maggioranza ministeriale, non è a dolersi che si prolunghi.

Ieri l'attacco più deciso venne da due Oratori di Destra, gli onorevoli Massari e Bonghi, i quali si palestrarono contrari al consiglio dato dall'onorevole Sella alla Corona, e, dottoreggiando com'è loro costume, tacciarono di incostituzionalità lo scioglimento della crisi, sparsero in dubbi sugli avvenuti accordi tra i capi della Sinistra; dissero che, se anche fossero sinceri, non per tanto li si dovrebbero biasimare, perchè accordi segreti, unicamente indirizzati a salvare il Partito. I due Oratori, perciò, esternarono la speranza che la Camera non vorrà disdursi dopo pochi giorni, bensì vorrà confermare il voto del 7 aprile, a meno che il Ministero non in-

duca con le sue spiegazioni e dichiarazioni la convinzione di condizioni mutate, sia riguardo ai pericoli della nostra politica estera, sia riguardo alle quistioni interne.

Gli onor. Trinchera e Plutino Agostino a lungo parlarono in senso della pacificazione della Sinistra, e dimostrarono come il voto del 7 aprile si possa oggi cambiare, perchè oggi la situazione è mutata; e giustificava la ricomparsa del Ministero davanti la Camera.

Ieri parlarono altri. Oratori, tra cui l'on. Nicola Fabrizi, accentuò come il voto che la Camera darà, debba esprimere, più che altro, una solenne affermazione di non trovare convenevole che il potere passi di nuovo alla Destra.

Dai discorsi di ieri, e da notizie telegrafiche pervenuteci da fonte autorevole, possiamo dedurre come il Ministero avrà una notevole maggioranza; però vi saranno astensioni di Sinistra e del Centro.

Nella seduta d'oggi il Ministero farà le sue dichiarazioni, e desideriamo vivamente che sieno tali da acquietare certe e-sagerate apprensioni degli avversari, e da assicurargli maggior numero di adesioni dai Deputati del nostro Partito.

Riguardo all'esito della presente discussione pel Ministero, non abbiamo verun dubbio; e ci duole soltanto di dover aspettare sino a lunedì per comunicarlo ai nostri Lettori.

## PARLAMENTO ITALIANO

### Camera dei Deputati. Seduta del 29 aprile.

Annunziarsi la rinunzia di Sani da membro della Commissione del bilancio e se ne prende atto.

Il ministro Ferrero presenta il progetto di Legge per istabilire il contingente di prima categoria per la leva sui nati nel 1861.

Dopo che apresi la discussione sulle risoluzioni di Zeppa e Odescalchi.

Fabrizi Nicola non discute della legittimità e della forma con cui il ministero si

rispetta; ma fa solo qualche considerazione politica.

La situazione è delicata, perocchè i partiti hanno talmente smarrita l'unità della loro condotta ch'egli, guidato sempre dalla sua coscienza, dovè votare ora con l'una ora con l'altro dei suoi amici; dell'ultimo voto fu unanime persino con la destra, perchè trattavasi di una questione di attitudine in faccia all'estero.

Ma la base della maggioranza della Camera sono le riforme, e il timore di vederle incompiute qualora il Governo tornasse nelle mani della destra, ha riunito i gruppi di sinistra e quindi il voto d'oggi, che sarà favorevole al ministero, non significherà fiducia illimitata, ma solo che non vuol si che il potere passi in altre mani.

Aggiongono inoltre che la sinistra non votò contro il Ministero perchè esso non impedisce oggi con la forza certi avvenimenti, ma perchè non seppe prevederli e sottometterli alla osservazione dell'Europa.

Non può giustificare fatti che potevano essere modificati, e tanto più è dolente che la stampa ufficiosa non solo scusasse ma incoraggiasse la prepotenza dello stra-riero.

Non ritiene peraltro scorretta la soluzione della crisi.

Osserva infine esservi circostanze in cui l'uomo non può umiliare il proprio carattere senza umiliare l'intiera nazione.

Questa è una di tali circostanze, perocchè il voto favorevole al Ministero non avrebbe base nella verità.

Ma trattandosi o di ripetere il voto con la destra, o di contraddirle alle proprie convinzioni, egli preferisce astenersi.

Massari dichiara le ragioni del suo voto, e il punto da cui contempla la questione.

Si tratta di esaminare se il Ministero abbia bene operato, e' costituzionalmente, rimanendo dopo il voto del 7 aprile che condannava esplicitamente la sua condotta politica come nociva al credito e agli interessi del paese.

Massari dichiara le ragioni del suo voto, e il punto da cui contempla la questione.

Si tratta di esaminare se il Ministero abbia bene operato, e' costituzionalmente, rimanendo dopo il voto del 7 aprile che condannava esplicitamente la sua condotta politica come nociva al credito e agli interessi del paese.

Domanda ora se sia mutata la situazione o il Ministero.

Dalle dichiarazioni che fece, ieri il Presidente del Consiglio, tale dilettanza non è risolto e n'altro se ne rilevò, fuorché il suo appello alla concordia per compiere le riforme iniziaste, cosa per cui non bisogna di sollecitazioni.

Il Ministro dice avergli consigliato di rimanere, aggava la situazione, perocchè governando con gli accordi segreti si compromette e distrugge il sistema parlamentare. Non sa, per esempio, come Crispi, che ha biasimato tanto ragionevolmente la politica estera del Gabinetto chiamandola pericolosa al paese, oggi per ragione di concordia possa approvarla. Lo spirito di partito sarebbe dunque superiore agli interessi del paese. Ritiene che la Camera non disdirà sè stessa, massime in un caso che non offre nulla di regolare e costituzionale. Propone quindi che, riferendosi al voto del 7 aprile, la Camera passi all'ordine del giorno.

Napodano dice la questione doversi risolvere soltanto in base al programma che unisce in solidarietà la sinistra e da ciò potrà venir fuori un voto esplicito e netto come già accennava Nicotera.

Chiedesi la chiusura; ma' opponendosi Depretis e Mancio, non è approvata.

Buonomo dice la questione essere grave perchè la Camera è chiamata a disdirsi.

— Non mi lasciate morire così. Miserabile di questa morente che vi impone perdonate. Oh, ch'io baci la vostra mano leale prima di scendere nel sepolcro.

— V'era qualche cosa di sinistro e di lugubre nell'insistenza con cui la donna si volgeva alla pietà del dottore.

— Perdonarvi rispose questi con un fremito nella voce e nella persona.

Ed aggiunse, avvicinandosi lentamente al letto:

— Povera creatura! Il dolore ti ha purificato: colle sue amare acque lustrali, ne ora hai più nulla da chiedere agli uomini. Addormentati in pace! E possa la mano che ti stendo in segno di perdono e di pentimento per il male che ti ho fatto, renderti meno penosi questi supremi momenti.

Il dottore, in preda ad una vivissima emozione, si accostò al letto e avvicinò la sua mano alla mano della morente.

Ma allora successe una cosa spaventevole.

La donna che sembrava immersa in una prostrazione mortale, rizzò improvvisamente la testa, e, col formidabile movimento d'una tigre che afferra la preda, ghermì colla destra la mano che le portava il dottore e gli avvinghiò la strozzata colla sinistra diventata un artiglio d'acciaio.

Il dottore non ebbe nemmeno il tempo di emettere un grido. In un batter d'oc-

## APPENDICE 33

### STORIA D'UN AMPUTAZIONE

DI

G. PELLEGRINI.

VI.

(continuazione)

La donna, appena, vide il medico, ebbe un selvaggio sussulto di gioia.

— Oh grazie, grazie! disse'ella. Voi siete buono e siete venuto. Sentiva che sarei morta disperata se non avessi potuto vedervi e ottenere il vostro perdono. Guardatemi, signore, e dite se posso de-starvi ancora avversione, se posso essere ancora un oggetto di odio per voi. Ho sofferto tanto, che mente umana non potrà mai ideare una sola delle torture che mi hanno straziata. Io non vi accuso de' miei dolori, no. Vi siete vendicato dei mali che io, scagurata! vi ho cagionati e avete fatto benissimo. Eravate nel vostro diritto e non mi lamentavo. Ma perdonatemi, signore. Il vostro perdono sarà per me il pegno più sicuro del perdono di Dio.

Ella s'interruppe per mandare dei gemiti laceranti.

— Ah! la mia testa! Ah! il mio cervello che brucia! Chi mi dilania il cuore! Pietà, pietà! Mi segano il cranio, mi tagliano i visceri! Fatemi almeno morire, non domando che di morire, voglio solo morire! Ah, il cane che mi morde alla gola e mi soffoca! Ajuto! Soccorso! Non mi schiacciate le ossa, non strappatemi gli occhi, lasciatemi morire, uccidetemi! Ah è troppo, è troppo soffrire codesto!

Ritto nel mezzo della stanza, immobile, silenzioso, il dottor Olivieri contemplava gli angosciosi contorcimenti della contessa; con uno sguardo che voleva sembrare impassibile ed era invece agitato. Le sue palpebre e le sue labbra in preda ad impercettibile tremolio fibrillare, manifestavano la profonda commozione del suo animo. La sua febbre di etico doveva, da qualche istante, essersi alzata d'ogni grado, perché il sudore del suo volto era aumentato ed i pomelli delle guancie avevano acquistato un rosore più intenso.

E del resto probabilmente nel di lui cervello, indebolito dal male, le idee avessero perduto la loro consueta lucidità, e che fosse in gran parte perduta l'antica energia del suo animo.

La contessa, dopo un grido più stridente di dolore, aveva rovesciato il capo sui guanciali con un movimento di supremo abbandono.

Allora il medico impose col gesto alle due infermiere di allontanarsi, ed uscì in queste parole:

— Vi ho seguita dappertutto come la vostra ombra. Sono anch'io dietro a morire. La tubercolosi mi ha divorato i polmoni e gli intestini; non ho più forze, non ho più respiro. Ecco, se dovessi mangiarmi anche l'altra gamba, mi abbiglierebbero denti di cane per frangere le ossa che sole mi sono restate. Ho assistito alla vostra malattia e ai vostri tormenti. Dovete avere sofferto assai per la sete e per l'impossibilità di bere, supplicio crudele che caratterizza il morbo e che Celso ha energicamente compiendato, quindici secoli fa, in una celebre frase. Si sono fatti milioni d'esperimenti; ma non si è mai riusciti a guarire questo male. Bisogna morire.

La donna emise un nuovo gemito. Si vedevano, sotto le palpebre semichuse, luccicare i di lei occhi con uno strano fulgore.

Il dottore continuò fra i colpi di tosse:

— L'elettricità sola riuscirà, forse, un giorno a trionfare di questa tritonevrosi, come giustamente la chiama Romberg, in causa delle analogie che presenta col'avvelenamento stricnico. Del resto, vi credo. Dovete aver patito atrocemente. Io ho cominciato col mangiarmi una gamba, per poi sputare i polmoni. Siamo pari, credo. Il banchiere è perfettamente guarito della coltellata che gli destò. Egli ci seppellirà tutti e due. Eppure qualche volta mi domando se io aveva il diritto di farvi morire in questo modo.

— Ah, voi siete inesorabile! — gemette la donna torcendosi sotto un nuovo assalto di convulsioni. — Ah, voi siete inesorabile!

— M'avevate tolto tutto: gioventù, avvenire, gioia, salute. Avevate infranta la mia vita come si frange col martello un pezzo di vetro, e per riuscire nei vostri scopi, avevate spezzato ben altre esistenze.

— Ah, voi siete inesorabile! — gemette la donna torcendosi sotto un nuovo assalto di convulsioni. — Ah, voi siete inesorabile!

Quando le ritornò con po' di calma, ella ebbe appena la forza di sussurrare con un rauco filo di voce:

Che cosa è avvenuto di nuovo? Il solo pensiero di minaccia che la Francia invadesse la Tunisia valse a scuotere la Camera. Oggi le minacce sono un fatto. Questo fatto dovrebbe forse meritare al Governo quella fiducia che sottraiemmo per la sola minaccia? Si è parlato di un accordo; ma si manifestino almeno le basi di esso per conoscere se dobbiamo modificare il voto, e a quali questioni dà la precedenza il programma del partito e del Ministro? se cioè alle internazionali o alle interne?

Credete le internazionali debbano prevalere su tutte le altre, perché gli interessi di qualunque partito non possono anteporsi a quelli del paese, né il programma di una parte della Camera a quello della Nazione.

Egli dunque confermerà il voto del 7 aprile, a meno che le spiegazioni del Ministro non valgano a rendercelo favorevole.

Chiedesi nuovamente la chiusura, contro la quale parla Plutino Agostino e che non è approvata dalla Camera.

Trincherà dice potersi cambiare il voto del 7 aprile perché la posizione oggi non è più la stessa; la Camera non è ora chiamata a giudicare i nove ministri, ma una sistemazione.

Si vogliono far cessare i dissensi dei partiti e sistemarli in perfetto accordo.

Dando voto al Ministro favorevole, la sinistra si mostrerà di voler raggiungere la metà del programma comune.

Spiega poi le ragioni sue personali per le quali è indotto a votare per il Ministro.

Plutino Agostino ritiene che la crisi fu il risultato naturale e necessario dei dissensi della sinistra. Non fu possibile sostituire un nuovo gabinetto stanteché il voto del 7 aprile fu pronunciato da una coalizione. Lo Stato non poteva rimanere senza Governo e perciò il Ministro conservò il suo ufficio.

Approva il suo operato e voterà in favore.

## NOTIZIE ITALIANE

Oggi ha luogo a Torino alla Veneria reale la solenne inaugurazione del busto ad onoranza del generale Alfonso Lamarmora.

Questo busto, opera egregia del signor Dini, è stato fuso in bronzo nell'arsenale di Torino.

— Il 27 aprile si compivano i primi cinquant'anni di regno della casa di Savoia-Carignano, essendo Carlo Felice, ultimo re di casa Savoia, morto a mezzodì del 27 aprile 1831.

— La relazione dei progetti per provvedimenti del municipio di Napoli e per concorso a quello di Roma, verrà distribuita al Senato il 9 maggio. In massima essa è favorevole.

— Confermisi che verrà istituito un Ministero delle poste e dei telegrafi. Quello del tesoro, ritardasi, alfinchè Magliani compia l'abrogazione del corso forzoso.

— È prematura la voce che il papa esca dal Vaticano per andar a viaggiare sui colli albanesi. I medici gli diedero tale consiglio, ma egli finora non ha presa nessuna risoluzione.

Nel prossimo maggio cominceranno i pellegrinaggi del giubileo. Il giorno otto è fissato per il ricevimento del pellegrinaggio francese, il 26 per tedesco. Due altri pellegrinaggi verranno nel giugno.

— Al 28 febbraio u. s. la circolazione

chieso egli si sentì trascinato sul letto, ebbe la sensazione d'una morsa di ferro che lo strangolava e vide balenargli dinanzi agli occhi due occhi ardenti e implacabili che sembravano trapassargli il cranio come pugnale di fuoco. Si conobbe perduto e non tentò nemmeno di reagire, il che del resto gli sarebbe stato impossibile per l'assoluta debolezza in cui si trovava.

Per la stanza eccheggiò allora una sghignazzata selvaggia e la donna coi capelli intrecciati, coi lineamenti bestiali, colle mascelle orridamente spalancate, colla bocca piena di felida bava, addentò le labbra del medico. Si sentì il sordo cozzo di denti contro denti e si vide la belva umana strappare dalle labbra del medico due lembi di carne palpante e sputarglieli in faccia. Poi ficcando il pollice della mano destra nell'occhio sinistro della sua vittima ella glielo fece schizzare dall'orbita, mentre i due denti, con un ultimo parossismo di rabbia s'immergevano nel collo dell'infelice e ne sbranavano freneticamente muscoli e nervi, vene ed arterie.

Quando le infermiere, chiamate dal rumore della lotta, accorsero nella stanza, non riuscirono a separare che due cadaveri.

FINE.

complessiva degl'Istituti d'emmissione era ridotta a 1.164.969,687.

Nello stesso mese di febbraio le Banche scontarono per 1.163.765,685 e cont. 28 e fecero anticipazioni per 1.18.597.012,52.

— Apprendiamo dall'ultima situazione dei conti, al 31 dicembre 1880, che esistono in Italia 140 Banche popolari, con un capitale sottoscritto di 1.40.697.380; 107 Società di credito ordinario con un capitale sottoscritto di 1.295.497.677,38; 24 Banche popolari e Società di credito il cui capitale sottoscritto ascendeva a lire 336.195.057,38.

Gli Istituti legalmente abilitati a fare operazioni di credito agrario erano 13 al 31 dicembre 1880, e possedevano un capitale sottoscritto di 1.11.689.050.

Otto Istituti sono abilitati in Italia alle operazioni del credito fondiario, che avevano un fondo di garanzia di 1.19.750.000, e una quarentina ipotecaria di lire 525.464.341,36.

— Dalle ultime statistiche, pubblicate per cura del Ministero di agricoltura, industria e commercio, rileviamo che nei corsi del 1880 furono pronunciate in Italia 749 sentenze dichiaratorie di fallimento, 1 di riabilitazione, 35 di revoca o annullamento, e 470 di emolumento del concordato o di scusabilità del fallito, passate in giudicato.

Complessivamente furono dunque emesse 1253 sentenze in materia di fallimenti, e notiamo con piacere che vi è stata una sensibile diminuzione rispetto agli anni precedenti, giacchè nel 1879 furono pronunciate 1373 sentenze e 1383 nel 1880.

## NOTIZIE ESTERE

Un dispaccio da Panama in data del 26 aprile annuncia che la città di Buenaventura in California, situata sul fiume Buenaventura a 30 miglia in linea retta da San Francisco, è stata distrutta da un incendio. Mille e cinquecento persone sono senza tetto.

— Telegrafano da Praga:

Il Rettore dell'Università consegnò alla polizia un affisso in lingua boema, trovato nel recinto della Università. Era un invito alla gioventù boema perché irrompesse contro gli studenti tedeschi. Era sottoscritto: il Comitato pupiote della tracotanza tedesca.

— Telegrafano da Bucarest:

I fuorusciti russi compromessi nella copertura nazionalista di Jassy sono stati sfrattati dal territorio rumeno.

— La National Zeitung ha da Berlino: Il programma del nuovo imperatore Alessandro III sembra che sia la repressione della rivoluzione sia all'interno che all'estero. Nei circoli autorevoli, in quei circoli che danno l'intonazione al Governo, si crede fermamente di poter sfidargli il nazismo con misure di rigore.

— Telegrafano da Durban al Daily News: Avvisi dal Transvaal sembrano presagire ulteriori torbidi. Una grande parte di Boeri trattano la ripresa delle ostilità fino a che la totalità del Transvaal non sia loro concessa incondizionatamente. Il Kolkraad, si riunì l'altra settimana ed i termini furono discussi con calma, ma la opinione che i Boeri dovevano avere l'intero Transvaal senza condizioni, o combattere fino all'ultimo uomo, fu accolta con fragorosi applausi. Molti mercanti del Transvaal sono giunti a Natal, lasciando i loro affari, perché attendono dei torbidi o combattimenti.

## CRONACA CITTADINA

**Annunzi legali.** Il supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura, di Udine contiene:

(continuazione e fine).

6. Estratto di bando ad istanza della R. Finanza di Udine, per vendita al miglior offerto di un oratorio in mappa di Beano, sul dato di 1.2568,80, incanto che seguirà il giorno 22 giugno ad ore 10 ant. avanti il nostro regio Tribunale Civile e Corregionale.

7. Idem per un secondo incanto in seguito ad esecuzione della Banca popolare friulana contro Nardini G. B. di Mortegliano, di immobili siti in Mortegliano per complessive censuarie pertiche 15,33, tributo diretto verso lo Stato 7,21, per complessivo importo di L. 705,83. L'incanto avrà luogo il giorno 3 giugno davanti la Sezione 1<sup>a</sup> del nostro Tribunale.

8. Idem per vendita di beni immobili ad istanza della Banca popolare friulana contro il sig. Quaglia Valentino su Matteo di S. Giovanni di Polcenigo. La vendita avverrà il giorno 17 maggio alle ore 10 ant. in udienza pubblica davanti il R. Tribunale di Pordenone sul dato di L. 1.037,40.

9. Avviso del Comune di Tavagnacco con cui s'invitano i proprietari dei fondi

da attraversarsi colla nuova strada comunale obbligatoria detta di Bibis a dichiarare alla Giunta di accettare le somme valutate, o a far conoscere i motivi di maggiori pretese.

10. Bando con cui si rende noto avere il signor Giacomo Tomada di Gio. Batt. accettato beneficiariamente l'eredità abbandonata dal defunto Barbaro Gio. Maria, e ciò con atto seguito il giorno 21 aprile nella Cancelleria della R. Pretura di Spilimbergo.

11. Avviso del Sindaco di S. Vito di Fagagna con cui rende noto come a partire dal 24 aprile, per quindici giorni continuo, resteranno depositati presso quel l'Ufficio municipale il piano particolareggiato di esecuzione e relativo elenco delle indennità offerte per terreni da servir di passaggio al piccolo canale destinato a portar l'acqua per usi domestici dall'abitato di Silvella attraverso i territori censuari di Ruscello, e S. V. di Fagagna.

12. Accettazione di eredità. Biasizzo Valentino e Teresa Zeccheri Biasizzo di Sedilis, per sé e per conto dei minori suoi figli, accettarono, col beneficio dell'inventario, l'eredità abbandonata da Biasizzo Giovanni, rispettivo padre e marito, decesso in Sedilis il 19 febbraio 1881.

13. Avviso. Il Notaio di Pontebba dott. A. Di Gaspero essendo stato di nuovo sospeso per tre mesi dall'esercizio delle sue funzioni, resta prorogata la delegazione impartita al Notaio di Moggio dott. Piancettini per il rilascio delle copie ecc. degli atti del Notaio sospeso.

14. Nota per aumento del sesto. Nella esecuzione immobiliare promossa dalla Chiesa di S. Giorgio Maggiore di Udine contro i fratelli Monticolo e consorti, in seguito a pubblico incanto gli stabili eseguiti siti in Moruzzo furono venduti al sig. A. Pesante di Udine per lire 6900. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul detto prezzo scade presso il Tribunale di Udine coll'orario d'ufficio dell'11 maggio p. v.

15. Avviso del Ministero delle Finanze sugli esami di concorso dei Volontari demaniali per passaggio ad impiego retribuito e quelli di abilitazione all'esercizio delle funzioni di Commissario Generale.

Altri avvisi di seconda e terza pubblicazione.

**Consiglio comunale.** (Continuazione e fine della discussione sull'oggetto settimo: Monumento al Re in Udine).

Il Sindaco riconosce aver l'avv. Schiavi fatto un discorso spiritosissimo. Non vorrebbe però si credesse aver egli pronunciato all'indirizzo dell'on. avvocato la parola bizzarro...

— È una interpretazione mia — interrompe il Consigliere Schiavi.

Il Sindaco continua, dicendo non capire come si venga sempre avanti, a proposito di questo monumento, con sospensive. È vero che quando si è sulla china delle idee contrarie, se non si riesce in un modo, si tenta riuscire in un altro. Prega il Consigliere Schiavi ad accordare alla Giunta quella fiducia di cui fu largo per la montura della banda; ed a credere che la Giunta colle sue proposte ha interpretato la pubblica opinione.

Succede un po' di battibecco. Si dà lettura dell'ordine del giorno proposto dal conte Groppeler. Quindi l'onorevole Schiavi ritorna alla carica, ripetendo come nessuno finora abbia parlato contro la sospensione, ma sempre in sostegno della proposta che la Giunta fece. «Creda l'on. Sindaco, che qui non si parla per partito preso, non si è sopra una china che si debba fatalmente discendere».

— Che paura si ha — soggiunge egli — che si vuol affrettare oggi di prendere una deliberazione? Che forse una invasione di barbari venga a soffocare la grandiosa idea che si vagheggia? Se uscino i signori oppositori; ma mi pare che la loro tenacia nel sostenere doversi oggi prendere una deliberazione, qualora vollessi fare un processo alle intenzioni potremmo chiamare con un nome ch'io però non voglio dire... si potrebbe chiamar testardaggine.... ma non lo voglio dire.

— Ma lo ha detto l' — esclama un Consigliere, mentre i Consiglieri e Pubblico sorridono, come avevano sorriso ad altri tratti di spirito del brillantissimo avvocato. Il quale per ultimo si felicitò per aver altra volta fatto opposizione alle proposte della Giunta; giacchè quella opposizione fruttò al paese, il quale da un'opera di nessun valore artistico che gli si voleva cadere, ne ha ora una che per giudizio generale è reputata bella.

Parla quindi il Consigliere Poletti, e, dopo varie obbiezioni mosse al discorso dell'avvocato Schiavi, conchiude, ricordando l'opinione di questi in favore della piazza del Patriarcato, col rinnovare la sua preferenza per piazza Vittorio Emanuele:

— «Quest'oggi (Vittorio Emanuele) non è solo il simbolo, la bandiera della libertà civile, ma il simbolo, la bandiera di tutte le libertà; esso chiude il passato ed apre un avvenire!»

Il Sindaco aggiunge, prima di passare alla votazione, alcune osservazioni, che gli

vengono in bocca ad una ad una, come le ellige che una tira l'altra. Tra le altre dice che è più da felicitarsi colo scultore per le modificazioni apportate al modello che non con la opposizione; giacchè il cav. Crippa, prima ancora della famosa seduta consigliare, promettesse di lavorare a tutt'uomo intorno al modello e, ciò mentre si metteva esso scultore alla gogna su tutti i giornali d'Italia.

Tale frase suscita una sacra indignazione nel Consigliere Schiavi, il quale la reputa un'offesa al Consiglio, qualora s'intendesse rivolta ai Consiglieri. Molti di questi però, al dubbio espresso dall'onorevole oppositore, vanno dicendo — no, no! — Anche uno del Pubblico per la frase del Sindaco resta punto, ed esclama: — Che gogna d'Egitto! Si parlava per l'amore dell'arte, non si voleva denigrare nessuno.

Il Sindaco ricorda all'avv. Schiavi essere stato lui a presentare al Consiglio

4000 lire. avrà la sua scadenza alle ore 12 mer. del 14 maggio 1881.

Gli atti e le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Ufficio Municipale (Sez. IV).

Le spese tutte per l'asta, per controllo (botti, tasse di registro, diritti di segreteria ecc.) sono a carico del deliberatario.

Dal Municipio di Udine,

Il 9 aprile 1881.

Per il Sindaco

G. LUZZATI

Lavoro da appaltarsi. Costruzione di un tronco di strada di circonvallazione esterna da Porta Aquileia verso quella di Cussignacco fino alla braida Ottello e della nuova inalveazione della Roggia detta di Palma dal suo sbocco dalla mura urbane al ponte del viale della Stazione.

Prezzo a base d'asta L. 23169,64.

Importo dalla cauzione per il contratto

4000.

Deposito a garanzia dell'offerta, anche rendita dello Stato a corso di Borsa, 2000.

Deposito a garanzia delle spese d'asta e contratto, in valuta effettiva 400,00

Scadenza dei pagamenti e termini per l'esecuzione del lavoro. Il prezzo sarà pagato in 10 rate, 9 in corso di lavoro, l'ultima a collaudato approvato.

I lavori dovranno essere compiuti in 200 giorni lavorativi continuati.

**La Commissione per la festa del Ledra** (festa cui si vuol dare, come dicemmo, un carattere del tutto popolare) tiene oggi ad un'ora seduta. Forse oggi stesso verrà concretato qualche cosa intorno alla festa. Sappiamo frattanto che parecchi dei membri della Commissione furono già più volte sopra luogo, e che si pensa a qualche cosa di veramente allegro, come alle feste popolari si addice.

Non dubitiamo che, anche per l'importanza dell'avvenimento che va a festeggiarsi, tutte le Associazioni popolari della città vorranno prendere parte alla solennità delle acque.

**La festa per l'inaugurazione del canale Ledra-Tagliamento.** A moltissimi cittadini spiacque l'idea, che ha fatto capolino, di dare la festa per l'inaugurazione del Ledra alla grande cascata del Cormor. La detta cascata è distante dalla città di qualche chilometro, e per conseguenza non potrebbero procedere parte alla festa o baccanale che ivi si vorrebbe dare, se non coloro che dispongono d'un equipaggio o d'un ronzone, e meglio

mento non fosse molto pregevole, di fronte al giudizio di competenti, dobbiamo concludere che, per giudicar d'arte, bisogna essere artisti.

La parte di gloria in quest'opera patria spetta ora al cav. de Poli, che siamo certi farà onore alla sua fama, così meritamente acquistata in Italia e fuori. Se nell'altro avessimo di lui ad attestarne la valentia, basterebbe il Tiziano, riuscito così egregiamente da mandare ai più lontani posteri il suo nome onorato. Ma altre sono le opere che al suo merito artistico fanno bella corona: le menzioni d'onore che in tutte le esposizioni vennero conferite ai fratelli de Poli sono prove molto eloquenti.

A Melburne, nella lontana Australia, i lavori del de Poli sono oggetto di ammirazione e furono premiati. A Milano son già lodati parecchi oggetti artistici espositivi; e lodatissime poi le campane, trovate così perfette da essere poste fra le opere di belle arti.

Il Brasile gheie commette tre, gheie ricerca la Grecia; Este lo incarica della fusione del busto a Vittorio Emanuele, modellato dal Prof. del Zotto. Da un'altra città italiana si iniziano trattative per la fusione di una nuova statua equestre da erigersi pure al Grau Re. Questa è vera gloria. Non dobbiamo quindi noi dunque aspettarci opera condigna? Ab, si certamente! e l'avremo.

**Il Comitato del Ledra** si radunerà giovedì prossimo per varie deliberazioni e per istabilire la giornata e gli argomenti per l'Assemblea generale, che verrà quanto prima convocata.

**All'egregio avvocato Schiavi** osserviamo che i Patriarchi del Friuli risiedevano nel Castello, anziché nel Palazzo arcivescovile, il quale fu fabbricato al principio del secolo XVII.

**Società udinese di ginnastica.** Nella prima decade del prossimo maggio avrà luogo nel Teatro Minerva il pubblico saggio di ginnastica e di scherma, al quale prenderanno parte Soci, allievi ed operai.

Quest'anno vedremo in opera i bastoni di ferro Jäger e sarà cantato un coro ad oltre quaranta voci.

Il luogo del defunto Gargassi, dirige i cori il maestro Lenardoni.

**Circolo artistico.** Ricordiamo che questa sera ha luogo l'annunciato trattenimento, di cui demmo ieri il programma.

**È uscita** la dispensa 50° delle Poesie di Pietro Zoratti, edizione Bardusco.

**Musica militare.** Il sig. generale comandante il presidio ha disposto che la Fanfara del Reggimento cavalleria Foggia abbia a suonare domenica prossima, 1° maggio, dalle 5 alle 6 1/2 pom. sul piazzale di Chiavri.

La passeggiata di Chiavri acquisterà quindi una attrattiva di più per le nostre signorine; che di armonici suoni compiacionsi dilettar le ben costruite orecchie; tanto più che potranno col babbo sedersi ad un tavolino da Poldo e gustare uno o l'altro de' tanti squisiti nèttari, che il simpatico e ben noto vecchietto tiene nella sua cantina per comodo del Pubblico, cui egli ama con amor... da proprietario da caffè.

La Banda musicale del 47° Reggimento fanteria, a partire dalla prossima domenica, suonerà tutti i grorni festivi, sotto la Loggia municipale, dalle ore 7 1/2 alle 9 pom.

Ecco il programma per domani:

1. Marcia, Menestrello, De Ferrari  
2. Sinfonia, Semiramide, Rossini  
3. Finale, Ballo in maschera, Verdi  
4. Mazurka, Ászerelmes művesz, Ellenbogen  
5. Centone, Marta, del maestro

Flotow Carini  
6. Valtz e Galopp, Ponchielli

**Teatro Minerva.** Il lietissimo successo che ottenne fin dalla sua prima rappresentazione l'operetta: *I due Menestrelle*, non diminuì nemmeno d'un ette nelle successive; anzi accrebbe ogni sera il favore del Pubblico a suo riguardo.

La signorina Pavan ebbe ieri la sua serata d'onore. Cantò dopo il primo atto dell'operetta una romanza: *Ritornerà*, (del m. Sudessi) che le valse molti applausi; e dopo il secondo atto eseguì, in unione al signor Uberti, un duetto delle *Educazione di Sorrento*, che venne anche replicato in seguito a vive richieste. La serata s'ebbe in dono un'elegante corsetta.

Questa sera, penultima rappresentazione, si dà l'operetta: *I due Menestrelle*. Precederà l'operetta in un atto del maestro Casiraghi: *Il martedì grasso*, dopo della quale la signorina Pavan replicherà la romanza: *Ritornerà*.

Domani, domenica, ultima recita della stagione, replicherà, l'operetta in un atto: *Il martedì grasso*; replica a richiesta del duetto buffo; ultima e definitiva replica dell'operetta in 3 atti: *I due Menestrelle*.

## ULTIMO CORRIERE

Si ha da Roma, 29. L'aspetto della Camera era oggi imponente. Si calcolano oltre 400 deputati presenti. Sono arrivati altri deputati di Desira. Si ritiene che il Ministero avrà 250 voti favorevoli. Il Crispi ed i suoi amici si asterranno dal voto assieme ad altri pochi deputati del centro e di sinistra, a nome dei quali parlerà Copino. Non si è ben certi che domani si procida alla votazione poiché il Ministero dovrà fare le sue dichiarazioni e si dovranno svolgere otto ordini del giorno che furono presentati. L'ordine del giorno puro e semplice fu presentato dall'onorevole Sonnino, gli altri sette sono tutti motivati. Quelli degli onorevoli Cavallotti, Coppino ed Oliva consigliano l'astensione, quelli di Bonghi e di Bonomo esprimono sfiducia verso il Ministero, uno di Nicotera ed un altro di Mancini e Spantigati sono favorevoli alla condotta del Gabinetto e domandano che la Camera passi subito a proseguire la discussione della Riforma elettorale.

Si è riunito il gruppo Merzario ed alla radunanza intervennero 32 deputati. L'on. Merzario riferì d'aver avuto un'intervista col ministro Depratis ed espone le comunicazioni che ebbe da questi. In seguito a considerazioni esposte dagli onorevoli Nervo, Canzi, Romeo, Sonnino, Mameli e Leardi si è deciso di votare in favore del Ministero.

## TELEGRAMMI

**Pietroburgo**, 29. L'Agence russe parla del dispaccio del Bey di Tunisi col quale chiede l'intervento delle potenze conformi al trattato di Berlino e dice che questo trattato non ha nulla a che fare con la questione e che la Russia non ha alcun interesse ad intervenire nel conflitto franco-tunisino.

**Vienna**, 29. (Camera dei Deputati). Continua la discussione generale del bilancio. Halwich fa il bilancio dei lavori parlamentari che si sono fatti sinora sotto il Ministero Taaffe e trova che si sia fatto poco. L'oratore si difende estesamente sulle condizioni delle due nazionalità in Boemia. Hausner polemizza contro Manasteld il cui discorso, dice, non ha alcuna importanza dalle sue osservazioni, dice l'oratore, la destra potrebbe rilevare quanto i paesi avrebbero ad attendersi, se il partito del già ministro Manfield, che nulla ha appreso e nulla dimenticato, dovesse ritornare al potere. L'oratore parla dettagliatamente della riforma delle imposte e delle nuove imposte.

**Costantinopoli**, 29. Si smentiscono formalmente le voci dell'invio di un commissario ottomano a Tunisi o di altri provvedimenti meno benevoli per il Bey.

**Londra**, 29. Pagat è giunto ieri.

Il *Dagli Telegraph* dice che ripartirà subito per Roma.

I vescovi cattolici dell'Irlanda mandano a Gladstone la loro opinione sul *Land-bill*; propongono 18 modificazioni.

**Parigi**, 29. Un dispaccio da Tunisi dice: viva emozione fra quelli che avvicinano il Bey, in seguito alla voce corsa di una missione di Kereddin i cui progetti, e la cui ambizione personale in Tunisi sono conosciuti da lungo tempo. Ma avendo la Francia sempre dichiarato che voleva mantenere la dinastia attuale e la legge ereditaria mussulmana a Tunisi, e non avendo mai riconosciuto il firmamento del 1871, credesi che la flotta francese sbarrerebbe il passaggio a qualsiasi nave turca che venisse a Tunisi con missione ufficiale.

## ULTIMI

**Parigi**, 29. I delegati italiani alla Conferenza monetaria tennero oggi una lunga seduta presso Seismi-Doda per intendersi circa le questioni presentate da Cernuschi e Danahorn incaricati della redazione del questionario.

**Bona**, 29. Il colonnello francese comandante di Kef ricevette la sottomissione degli Sciechi e dei Cadi. Le comunicazioni di viveri sono assicurate.

Nessun combattimento avvenne al sud della provincia di Orano. La guarnigione di Geryville, composta di 380 uomini non teme alcun attacco. Le tribù vicine restano fedeli. Tre sole tribù si sono rivolte, cioè Traiss, Ouledhaddou.

**Madrid**, 20. La sorella maggiore del Re cadde da cavallo, e riportò una leggera contusione.

**Bona**, 29. La colonna Logerot continua una sua marcia verso la vallata della Medjerda senza incontrare resistenza.

Arriverà il Bey domenica o lunedì.

**Atena**, 29. Il Ministero della guerra chiama sotto le bandiere gli individui provvisoriamente dispensati dal servizio.

**Berlino**, 29. Un grave tumulto è scoppiato contro gli israeliti in Argentan.

ad istigazione del maestro di scuola e di un panettiere. Dicese che la folla irritata abbia demolito le altissons degli israeliti.

**Pietroburgo**, 29. Loris Melikoff insiste nel mantenere le sue dimissioni, avendo nella corte ottenuto il sopravvento i fautori delle severe misure repressive.

Oggi verrà solennemente consacrata la capella provvisoria eretta sul luogo ove avvenne l'assassinio di Alessandro II.

## TELEGRAMMI PARTICOLARI

**Londra**, 30. Alla Camera dei Comuni Gladstone ieri annunziò che il Governo proporrà lunedì un progetto inteso a modificare la Legge sul giuramento politico.

**Algeri**, 30. In causa del cattivo tempo le brigate Vincendon, Galland e Bitter occupano gli stessi campi che ieri. È impossibile lo avanzarsi. Logerot doveva arrivare ier sera a Sookelarba.

## GAZETTINO COMMERCIALE

**Grami**. Novara, 28. Affari stentati. Mercato debolissimo. Frumento all'ottola 19.40 a 20.20. Riso da 22.55 a 25.30.

**Verona**, 28. Frumenti e frumentoni stazionari, risi meglio tenuti, affari pochi.

**Sete**. Milano, 28. Andamento affari costantemente calmo. Anche le scarse domande trovano difficoltà a venire soddisfatte per divergenze tra offerte e le pretese. Citasi venduto un lotto organzini 17/20 qualità bella corrente per oltre le lire 67.

**Lione**, 28. Mercato con qualche affare, ma senza energia.

**Zucchero**. Trieste 29. Mercato fermo prezzi invariati.

**Petrolio**. Trieste, 29. Discretamente sostenuto con poche domande per la merce pronta. Più ricercata merce viaggiante con pochi venditori. Americi stazionaria.

## DISPACCI DI BORSA

**Londra**, 28 aprile.  
Inglese 101,112 Spagnuolo 22,12  
Italiano 89,76 Turco 16.

**Firenze**, 29 aprile.

Nap. d'oro 20,52 Fer. M. (con) 476—  
Londra 3 mesi 25,66 Obbligazioni —  
Francesi 102,15 Banca To. (x<sup>o</sup>) —  
Prest. Naz. 1866 — Cred. it. Moh. 923,50  
Az. Tab. (num.) — Rend. italiana 92,90  
Az. Naz. Banca —

**DISPACCI PARTICOLARI**

**Vienna**, 30 aprile (chiusura).

Londra 117,90 — Arg. — — Nap. 9,32 1/2

**Milano**, 30 aprile.

Rend. italiana 92,60 — Napoleoni d'oro 20,50

**Venezia**, 29 aprile.

Rendita pronta 90,65 per fine corr. 90,83  
Londra 3 mesi 25,64 — Francese a vista 102,30

**Valute**

Pezzi da 20 franchi da 20,48 a 20,51  
Bancanote austriache 218,75 — 219,25  
Fior. austri. d'arg. 2,18 — 2,19

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

29 aprile 1881 ore 9 a. ore 3 p. ore 9 p.  
Barometro, a 0° alto m. 116,01 sul livel. del mare m.m. 753,8 753,2 755,9  
Umidità relativa 23 sereno misto misto  
Stato del Cielo . . . . . sereno misto misto  
Acqua calante . . . . . NE calma E  
Vento (val. c.) . . . . . 1 0 3  
Termometro cent.° 13,4 14,7 9,7  
Temperatura (massima) 17,3  
Temperatura (minima) 4,4  
Temperatura minima all'aperto 1,2

D'Agostini G. B., gerente responsabile.

## AVVISO

Avvertiamo i signori consumatori che, oltre il **DEPOSITO BIRRA DELLA RINOMATA FABBRICA DI PUNTIGAM**, abbiamo assunto anche quello dell'**ACQUA DI CILLI**.

Fratelli DORTA.

## Lezioni di pianoforte

La signora Elisabetta Montico-Verza si offre di dare lezioni di pianoforte, tanto a domicilio quanto in casa propria, a quelle signorine che volessero onorarla della loro clientela.

Recapito al N. 5 in Corte Giacomelli, ovvero al Negozio di Musica Baresi in Via Cavour.

Attenti ai depurativi che sotto un nome mentito e pur tanto creduto dalla umanità sofferente, nascondono le più deleterie sostanze che presto o tardi improntano nell'organismo tracce incancellabili della loro violenza, della mala influenza che esercitano sulla fibra organica.

Molti dei così detti depurativi contengono preparati mercuriali e in vari l'arsenico. Il Mazzolini inventore e preparatore dello sciroppo di Parigina composto, ha ultimamente fatto molti studi in proposito e sempre più si è persuaso dell'esistenza di questi minerali in molti depurativi. Tanto più in prege adunque dev'essere tenuta la sua Parigina, che ha virtù assai eminenti antisifiliche e antierpediche unisce la perfetta mancanza del mercurio, dell'arsenico e di qualunque de' loro preparati.

È solamente garantito il suddetto depurativo, quando porti la presente marca di fabbrica depositata, impressa nel vetro della Bottiglia, e nella etichetta dorata; la quale etichetta trovasi parimente impressa in rosso nella esterna incartatura gialla, formata nella parte superiore da una marca comune.

È solamente garantito il suddetto depurativo, quando porti la presente marca di fabbrica depositata, impressa nel vetro della Bottiglia, e nella etichetta dorata; la quale etichetta trovasi parimente impressa in rosso nella esterna incartatura gialla, formata nella parte superiore da una marca comune.

**Per i possessori di Rendita Italiana.** Il Cambio Valute della Banca di Udine, a comodo dei detentori del Consolidato 5 e 3 0/0, s'incarica di effettuare il cambio delle cartelle di rendita che comincia dal giorno 4 maggio p.v.

I titoli vecchi verrebbero ritirati da esso

Cambio Valute contro regolare ricevuta e gli interessati saranno avvisati a domicilio per lievo dei titoli nuovi.

Quest'operazione viene eseguita verso una modicissima provvigione.

**Cent. 10 il Num. per tutta l'Italia.**

**Abbonamento per l'Italia annue L. 5.**

**Fanfulla quotidiano e settim. del 1881.**

**Anno L. 28 — Sem. L. 14,50 — Trim. L. 7,50**

**Amministrazione**

Le inserzioni dall'Estero per il nostro 'Giornale' si ricevono esclusivamente presso l'Agence principale de Publicité E. E. OBLEIGH,  
Parigi, 21, Rue Saint-Marc.

È solamente garantito il vero *Sciroppo depurativo di Parigina*, composto dal Prof. G. Mazzolini di Roma, quando sia in bottiglie identiche alla forma presente, con Marca di fabbrica e Etichetta dorata. Esse bottiglie trovansi in vendita avvolte in carta già alla portantia stessa Etichetta in colore rosso, e afermata nella parte superiore dalla Marca depositata. Egual confezione hanno le "mezze bottiglie." = Prezzo delle grandi L. 9 — Mezze L. 5. =



N.B. Tre bottiglie presso lo Stabilimento lire 25, e in tutti quei paesi del continente ove non vi sia deposito e vi percorra la ferrovia si spediscono franchise d'importo e d'imballaggio per E. 27.

# LANTERNAGTCHÉ

# Edizioni Giovani

Me n'ho sentito dire che i primi forze con acqua corrente, ed altri divertimenti gradevoli.

# **TUTTO PREZZI DISCRETISSIMI**

presso la ditta **DOMENICO BERTACCINI**  
via Poscollevedo, Mercatogattino.

PRESSO LA TIPOGRAFIA  
**Leeb e Colmeona**

trovansi un grande assortimento di  
**STAMPE**  
ad uso  
**dei Ricevitori del Lott**

# FORNACE

## SISTEMA A FUOCO CONTINUO

# LA TARGA

# **FACINI - MORGANTE & Co.**

# Mattoni, coppi, tavelle

**Qualità perfetta - Prezzi modicissimi  
Ed inoltre**

salvo accounte la rappre-

Avendo assunta la rappresentanza del signor O. Croze di Vittorio per lo smercio dei prodotti tutti del di lui premiato Stabilimento nei Distretti di Tarcento — Gemona — della Carnia — e di Moggio.

# SI REGALA

**SI REGALAVANO**

# **MIILE E KER**

Chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la b  
igliore di quella dei *Fratelli ZEMPT*, la quale è di gran azione  
ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (co  
tutte le altre tinture vendute sinora in Europa). Anzi li lascia p  
er morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha  
pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel  
le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per  
maggiormente la fiducia del pubblico siamo già esperimentati.

Sola ed unica vendita della vera Tintura messo il pre  
zzo dei **Fratelli ZEMPT**, profumieri primier franco  
**Santa Caterina a Chiaria 33 e 34** sotto il  
**Calabritto** (Piazza dei Martiri) NAPOLI.

**Prezzo L. 6.** — Tutt'altra vendita o deposito in UD  
essere considerato come contraffazioni e di queste non avver  
Deposito in **Udine** presso la drogheria **F. Minini**  
foli & Mercolovecchio.

1000 LIRE

# PRESSO LA TIPOGRAFIA

Udine 1881. Tip. Jacob e Colmogni.